

A	12/05/2021	Prima emissione	RB	RB	RB	
Revisione	Data	Oggetto	Redatto	Controllato	Verificato	Approvato

COMUNE DI GENOVA



AREA SERVIZI TECNICI ED OPERATIVI

Direttore

Arch. Luca PATRONE

Dirigente Settore Strutture e Impianti

Ing. Francesco BONAVITA

Comittente:

ASSESSORATO AL BILANCIO, LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONE E VERDE PUBBLICO

Codice Progetto

15.21.03.B

COORDINAMENTO
PROGETTAZIONE:

Ing. Roberto VALLARINO

RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO:

Arch. Mirco GRASSI

Progetto Strutture



Via Antonio Cecchi, 7/9
16129 - Genova T. 0105959690
<http://itec-engineering.it/> | info@itec-engineering.it

Ing. Roberto Vallarino

Co-progettista Architettonico



Piazza San Matteo 15/7
16123 Genova t.0108608830
www.burlandoarchitettura.com
studio@burlandoarchitettura.com

Arch. Roberto Burlando

Collaboratori alla progettazione:
Arch. L. Mazza

Aspetti Ambientali



Via Frassina, 21
54033 Nazzano – Carrara (MS)
t. 0585 855624
<https://ambientesc.it/>
home@ambientesc.it

Ing. Paqui Moschini

Raggruppamento Temporaneo d'Imprese

Impresa mandataria



Consorzio Integra | Società Cooperativa
Via Marco Emilio Lepido 182/2, 40132 Bologna
integra@consorziointegra.it | T. 0513161300

Impresa esecutrice



Icop S.p.A.
Via S. Pellico 2, 33031 Basiliano (UD)
info@icop.it | t. 0432 838611

Impresa mandante



CMCI S.c.a.r.l. CONSORZIO STABILE
Via Lungomare Canepa 59, 16149 Genova
T. 010.8684657

Intervento/Opera

PROGETTAZIONE ESECUTIVA ED ESECUZIONE DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE DEL CANALETTO E CANALE PRINCIPALE NELL'AMBITO DEL PIÙ AMPIO INTERVENTO DEL WATERFRONT DI LEVANTE DI GENOVA.

Municipio

Medio Levante

VIII

Quartiere

FOCE

15

N° prog. tav.

N° tot tav.

Oggetto della tavola

RELAZIONE SULLA CANTIERIZZAZIONE
ALLEGATI

Scala

-

Data

12/05/2022

Livello di Progettazione

ESECUTIVO

CANTIERIZZAZIONE

Codice MOGE
20717

Codice CUP
B38D21000000004

Codice identificativo tavola
P188-21-E-RE-LYT-002-A

**LYT
002**

CMCI S. C. A.R.L.

PROGETTO WATERFRONT DI LEVANTE

Cantiere di realizzazione del nuovo canale navigabile

**Relazione tecnica in accompagnamento all'istanza di Autorizzazione
Unica Ambientale ex D.P.R. 13 marzo 2013 inerente lo scarico di acque
reflue in corpo idrico superficiale**

Dott. Ing. Lorenzo Verdi

Genova, 17 febbraio 2022

Sommario

1. Premessa	2
2.1 Anagrafica aziendale	3
2.2 Personale occupato	3
3. Descrizione delle attività svolte	4
Stato di fatto dell'area	4
Descrizione degli interventi a progetto	6
3.1. Approvvigionamento idrico e consumi	12
4. Caratteristiche dello scarico	12
5. Descrizione del sistema di trattamento	15
6. Misure di emergenza	19
7. Emissioni sonore	19

Allegati

- Allegato 1 – Determina Dirigenziale del Comune di Genova (D.D. N. 2021-270.0.0.-147) adottata in data 11/11/2021;
- Allegato 2 – Comunicazione di assegnazione dei lavori a CMCI;
- Allegato 3 – Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio di Genova di CMCI e sua Visura Camerale Ordinaria Società di Capitale;
- Allegato 4 – Iscrizione *white list*;
- Allegato 5 – Relazione del progetto esecutivo ed elaborati progettuali;
- Allegato 6 – Planimetria con la posizione indicativa dei sistemi di trattamento e degli scarichi;
- Allegato 7 – Carta tecnica Regionale con ubicazione dello scarico S1 e S2;
- Allegato 8 – Autorizzazione per le attività rumorose n. 324/AC del 21.12.2021.

1. Premessa

Nell'ambito del progetto di realizzazione del nuovo "WATERFRONT DI LEVANTE" della città di Genova, il Comune ha affidato l'appalto per la realizzazione del nuovo canale navigabile al Raggruppamento Temporaneo di Imprese (R.T.I.) **Consorzio INTEGRA Società Cooperativa / I.CO.P. S.p.a.** Il Consorzio INTEGRA, a sua volta, ha integralmente assegnato l'esecuzione dei lavori di propria competenza (realizzazione degli scavi e delle opere in c.a.) a **CMCI SOCIETÀ CONSORTILE A R.L. CONSORZIO STABILE** (di seguito CMCI).

Si allegano la Determina Dirigenziale del Comune di Genova (D.D. N. 2021-270.0.0.-147) adottata in data 11/11/2021 (Allegato 1), con cui viene ufficialmente affidato il lavoro al R.T.I. sopra menzionato, nonché la Comunicazione di assegnazione dei lavori trasmessa dal Consorzio INTEGRA a CMCI (Allegato 2).

Al fine di realizzare un "Canale navigabile" principale ed un "Canaletto" di collegamento con la darsena attuale, nell'ambito della realizzazione del Nuovo Canale Navigabile del Waterfront di Levante, restituendo allo specchio acqueo portuale un'area oggi oggetto di riempimento, si rende necessario - in fase di cantiere - captare le acque di fondo scavo, per poter approfondire la quota di progetto funzionale alla realizzazione delle strutture che costituiranno le future banchine del canale. Dal momento che le acque raccolte all'interno dello scavo saranno, presumibilmente, interessate dalla presenza di particelle solide in sospensione, si rende necessaria la predisposizione (temporanea) di un sistema di decantazione delle stesse, prima del loro scarico nel corpo idrico superficiale costituito dallo specchio acqueo portuale.

Il presente documento costituisce pertanto la relazione tecnica in accompagnamento all'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ex D.P.R. 13 marzo 2013, presentata da **CMCI**, esecutrice delle opere di cui sopra, al fine di ottenere il titolo abilitativo per lo scarico delle acque addotte dallo scavo.

Sembra opportuno sottolineare che:

- le attività descritte nel presente documento non sono relative ad uno "stabilimento" ove è svolta un'attività produttiva ma piuttosto ad un cantiere edilizio;
- in fase di cantiere, per la realizzazione delle strutture a progetto, non sono interessati altri comparti ambientali per cui debba essere richiesto titolo abilitativo (come meglio precisato in seguito, CMCI ha già ottenuto dal Comune di Genova l'Autorizzazione per lo svolgimento di attività rumorose temporanee);
- lo scarico ed il relativo impianto di trattamento saranno attivi unicamente per la durata della fase di cantiere, inerente alla realizzazione delle banchine, meglio descritta in seguito;

- il presente documento seguirà la struttura, ove pertinente e possibile, indicata nella modulistica di settore messa a disposizione dalla Città Metropolitana di Genova, disponibile su sito web istituzionale.

2. Identificazione dell'azienda

2.1 Anagrafica aziendale

Nella tabella sottostante si riportano i dati identificativi dell'azienda come richiesti nella modulistica di settore.

Anagrafica Aziendale	
<i>Ragione sociale</i>	CMCI S.C. A R.L. Consorzio stabile
<i>Iscrizione Camera di Commercio</i>	Numero REA – GE - 395097
<i>P. Iva</i>	01246700999
<i>Indirizzo cantiere</i>	Via dei Pescatori, Area Fiera del Mare – Genova
<i>Indirizzo sede legale</i>	Largo San Giuseppe 3/36, CAP 16121 - Genova
<i>Nome del legale rappresentante</i>	Burlando Gaia
<i>Nato/a il</i>	Genova (GE) 08/01/1983
<i>Telefono azienda</i>	0108684657
<i>Indirizzo pec</i>	cmci-italia@pec.it
<i>Referente AUA</i>	Geom. Candido Franco

Tabella 1 – Dati identificativi dell'azienda proponente

Si allegano il Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio di Genova insieme alla Visura Camerale di CMCI (Allegato 3), nonché l'iscrizione della società nella *white list* della Prefettura di Genova (Allegato 4).

2.2 Personale occupato

Presso il cantiere di realizzazione del canale navigabile e del canaletto di collegamento con la darsena attuale, nell'ambito della realizzazione del Nuovo Canale Navigabile del Waterfront di Levante, CMCI occuperà circa 10 addetti.

Gli interventi edilizi meglio descritti di seguito verranno svolti, secondo il cronoprogramma di progetto, dal lunedì al sabato con orario 6-12 / 13-22. La data prevista di fine lavori, salvo proroghe, è fissata al 31/12/2022.

3. Descrizione delle attività svolte

Stato di fatto dell'area

Come anticipato in premessa, il progetto di riqualificazione urbana denominato “Nuovo Waterfront di Levante” della città di Genova prevede la realizzazione di un nuovo canale navigabile all'interno del quartiere fieristico.

L'intervento oggetto del presente documento viene svolto a valle delle attività di demolizione dei padiglioni della ex Fiera del Mare di Genova.

Il nuovo “Canale navigabile” ed il “Canaletto” di collegamento con la darsena costituiscono la continuazione del nuovo imbocco portuale, realizzato in tempi recenti, al termine delle opere di demolizione dell'edificio ex Ansaldo (NIRA) e relativo auditorium.

Nell'immagine che segue si riportano rispettivamente l'area che fu interessata dalla realizzazione del nuovo imbocco al canale navigabile, i cui lavori terminarono nel 2020 (evidenziata in verde), e la l'area oggetto di intervento per la prosecuzione del canale navigabile (evidenziata in rosso).



Figura 1 – Immagine aerea dell'area interessata dagli interventi a completamento del nuovo canale navigabile

Allo stato attuale sono state completate le opere di demolizione dei Padiglioni dell'ex fiera che insistevano sui terreni ove giacerà il futuro canale navigabile; inoltre, sono in fase di avanzamento

le opere finalizzate all'abbassamento preliminare dell'attuale quota del piano campagna, sino al raggiungimento di una quota pari a + 1,20 m s.l.m.. Il canale sarà successivamente approfondito fino ad una profondità di - 3,5 m s.l.m..

Si ritiene opportuno ricordare che a nord del cantiere è presente un'area soggetta a procedura di bonifica ex art.242 del 152/2006 a seguito del rinvenimento di olio in fase libera.

Recentemente, nel corso dell'esecuzione degli interventi propedeutici alla realizzazione delle banchine dei nuovi canali navigabili, è stata rinvenuta la presenza di modeste evidenze di contaminazione (olio combustibile denso), all'esterno dell'area interessata dalla procedura di cui sopra, in un'area posta sul confine Nord del cantiere di realizzazione dei suddetti canali (area in fucsia nella figura seguente).

Nella figura seguente è riportata una planimetria con lo stato di fatto dell'area oggetto di intervento.



Figura 2: Planimetria dello stato di fatto del cantiere

A seguito di tale evidenza, la ditta esecutrice dei lavori di realizzazione del canale (CMCI), ha tempestivamente presentato una comunicazione agli enti in cui si informa della rimozione del terreno contaminato come intervento di Messa in Sicurezza di Emergenza (MISE). Allo scopo di eseguire gli interventi di MISE è prevista la realizzazione di un diaframma plastico, costituito da palancole

metalliche, per separare le aree già oggetto di bonifica da quelle di pertinenza del cantiere di realizzazione dei canali, impedendo qualsiasi ulteriore migrazione di residui di olio a valle.

Tenuto conto degli interventi di Messa in Sicurezza sopra menzionati, nonché dei risultati dei monitoraggi svolti nell'ambito delle attività di bonifica, che hanno mostrato per il parametro Idrocarburi Totali la conformità delle acque sotterranee alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione - CSC di cui alla Tabella 2, Allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/2006, si ritiene che tale recente rinvenimento non influisca con le opere oggetto del presente documento.

Descrizione degli interventi a progetto

L'elemento principale del disegno architettonico del "Waterfront di Levante" predisposto dal "Renzo Piano Building Workshop" (RPBW) è la realizzazione di una darsena navigabile, composta per l'appunto dal "Canale principale" e dal "Canaletto" di levante, nonché dall'imbocco canale di ponente già ultimato nel 2020.

Come evidenziato nella figura seguente, i lavori oggetto di questa relazione avranno pertanto lo scopo di proseguire gli scavi verso est, passando sul retro del "padiglione B – Jean Nouvel" (Canale principale), ricongiungendosi alla Marina lambendo il lato ovest del "Padiglione S – Palasport" (Canaletto).

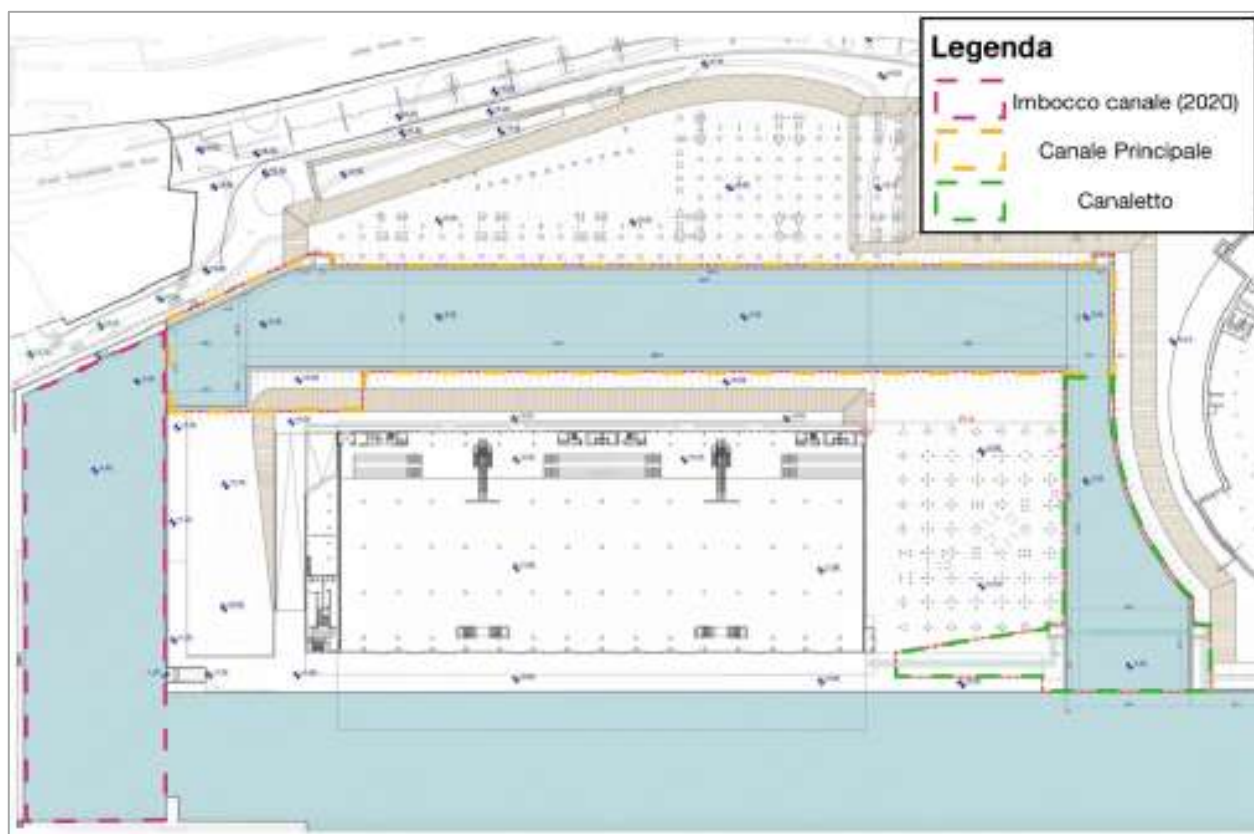


Figura 3: Canale principale e Canaletto

I due tratti previsti dal progetto avranno le seguenti caratteristiche:

- il “**Canale principale**” si svilupperà dall’imbocco canale fino al Palasport ed avrà una larghezza di circa 35 m, una lunghezza di circa 332 m e una profondità di circa 3,5 m. Nel tratto di ponte il canale presenterà un restringimento, dovendo adeguarsi alla conformazione dell’area in corrispondenza della “Batteria Stella”, ed una profondità maggiore (4 m) al fine di raccordarsi con la profondità dell’imbocco canale.
- il “**Canaletto**” si svilupperà perpendicolarmente al Canale Principale, seguendo la parziale curvatura del Palasport, ed avrà una larghezza variabile tra i 15 e i 43 m, in direzione nord/sud, una lunghezza di 90 m ed una profondità costante di 3,5 m.

Allo scopo di semplificare ed ottimizzare le operazioni di cantiere, nonché la gestione dei consistenti volumi di terreno e acqua, è stato deciso, in fase progettuale, di suddividere l’area in 4 sotto-aree, data l’estesa superficie di intervento.

Rispetto alla lottizzazione delle aree di intervento riportata nel capitolo 8.4 della Relazione del progetto esecutivo, a cui si rimanda per maggiori dettagli (Allegato 5), che prevedeva una divisione in 4 aree (Area A, Area B, Area C e Area D), in fase esecutiva si è deciso di rimodulare i settori seguendo un nuovo criterio temporale di intervento, allo scopo di assecondare le esigenze tecnico-logistiche della committenza e degli altri cantieri presenti in sito.

Nell’immagine che segue si riportano in dettaglio le diverse sotto-aree contraddistinte da numeri che corrispondono all’ordine cronologico delle fasi di intervento.

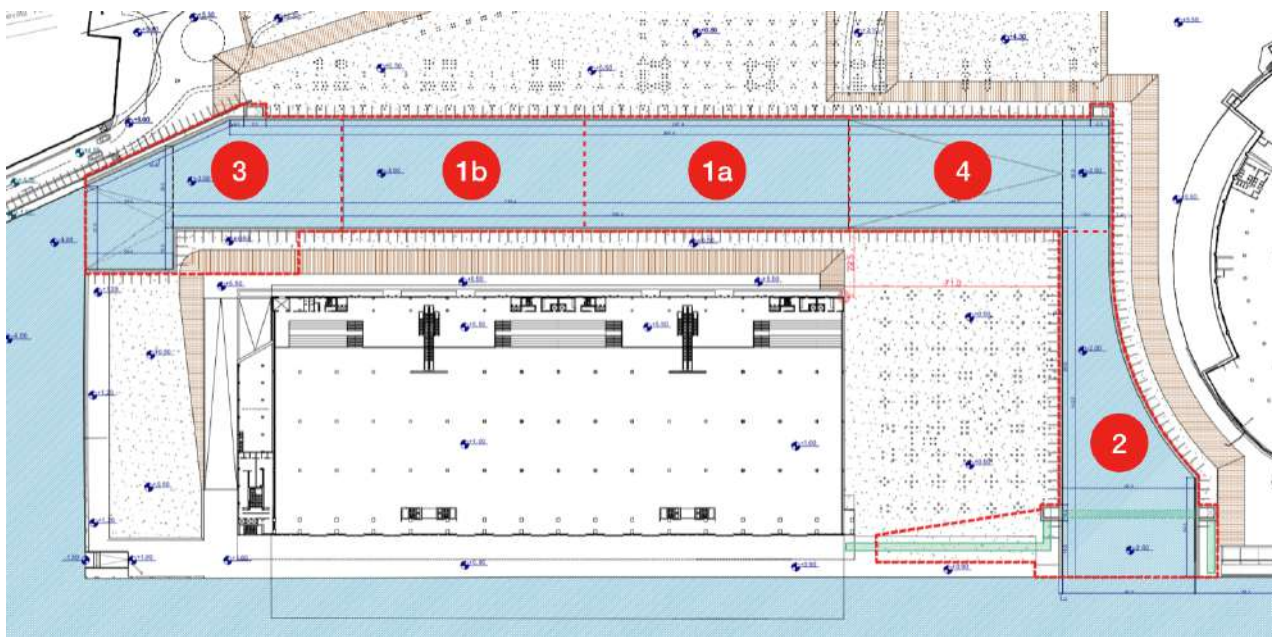


Figura 4 - Suddivisione dell’area di intervento in 4 sotto-aree seguendo criterio cronologico di intervento

Come è possibile vedere nella figura soprastante, il canale principale sarà diviso in 4 sotto-aree, mentre il canaletto sarà realizzato in un lotto unico. Il lotto 1 è stato ulteriormente suddiviso in due sotto-aree (1a e 1 b) dato che, per motivi gestionali, le acque emunte dal lotto 1a saranno convogliate a levante, mentre le acque emunte dal lotto 1b saranno convogliate a ponente.

Per tutte le sotto-aree precedentemente raffigurate saranno previste generalmente le seguenti attività di cantiere:

- I. realizzazione di paratie di pali secanti aventi diametro pari a 800 mm, infissi per almeno 1,5 m all'interno del substrato roccioso; tali paratie andranno a costituire le pareti del nuovo canale.
- II. realizzazione dello scavo per l'approfondimento del suolo e prosciugamento dello stesso tramite interventi di aggotamento delle acque sotterranee;
- III. realizzazione dei cordoli in c.a e di altre strutture accessorie (by-pass cavidotti, ecc.);
- IV. allagamento definitivo delle aree per la creazione del nuovo canale navigabile.

A sostegno delle paratie e dei cordoli in cemento armato, sarà altresì realizzata un'ulteriore struttura di sostegno tramite micropali inclinati. Si riporta di seguito in figura un particolare delle paratie che saranno realizzate, estrapolato dalla Relazione del progetto esecutivo già richiamata.

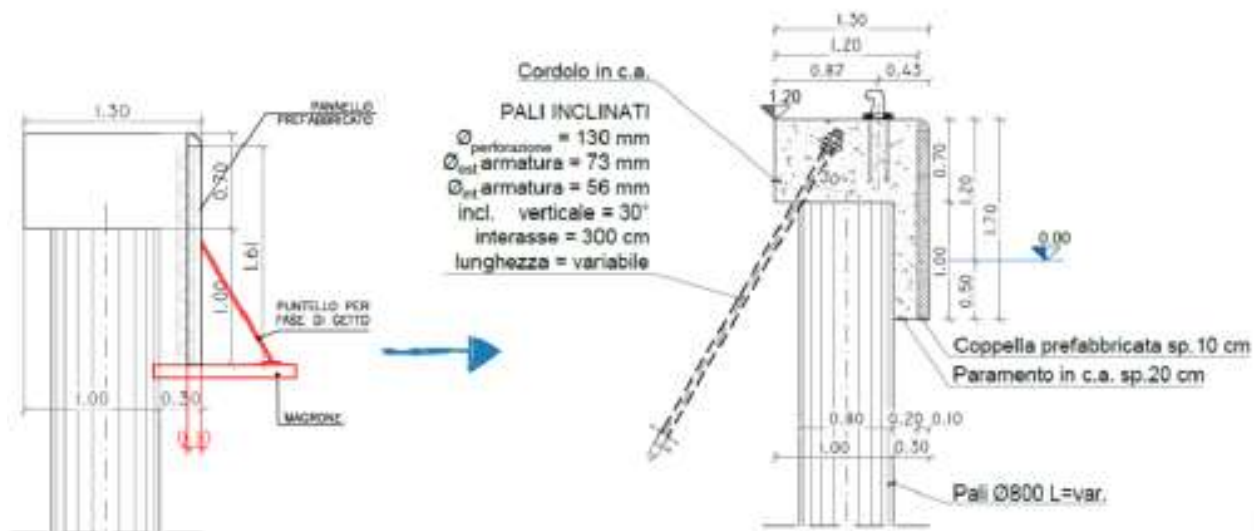


Figura 5: Composizione delle paratie laterali

Per quanto riguarda invece le aree in cui sono presenti sotto-servizi, saranno realizzati dei bypass, ad una profondità di circa - 4,5 m s.l.m. (- 1 m rispetto al fondo del canale), costituiti da tubazioni in acciaio annegate in un getto di calcestruzzo continuo, al fine di preservare e mantenere i cavidotti.

Per la sotto-area 2, è prevista la realizzazione di un'opera provvisoria, sul lato mare, costituita da una parete composta da 2 file di palancole "intirantate", infisse fino a raggiungere il substrato

roccioso; per garantire la tenuta idraulica, è prevista la realizzazione di giunti palanca/palanca e di particolari giunzioni tra le palancole e le paratie di pali. Sul lato interno dello scavo, a ridosso della parete di palancole, sarà mantenuta in opera una porzione di banchina che sarà oggetto di rimozione nelle fasi successive (dopo l'allagamento).

Per quanto riguarda la sotto-area 3, sul lato mare è già presente una fila di pali secanti, che garantiscono la tenuta idraulica in fase di scavo e che saranno rimossi dopo l'allagamento dell'area.

Ogni sotto-area sarà divisa da quella adiacente mediante un sistema di pareti provvisorie costituite da 2 file di palancole infisse fino a raggiungere il substrato roccioso.

L'area oggetto di scavo ha un'estensione totale di ca. 17.500 m². Tale estensione di cantiere è suddivisa nelle 5 sotto-aree come mostrato nel seguente elenco:

- Sotto-area **1a**: area di scavo ca. 2.900 m²
- Sotto-area **1b**: area di scavo ca. 2.700 m²
- Sotto-area **2**: area di scavo ca. 4.500 m²
- Sotto-area **3**: area di scavo ca. 3.700 m²
- Sotto-area **4**: area di scavo ca. 3.700 m²

Al fine di mantenere asciutto lo scavo verrà utilizzato un apposito sistema di pompaggio, che provvederà ad inviare le acque ad un impianto di trattamento. Le acque adeguatamente trattate saranno quindi scaricate nelle acque superficiali dello specchio acqueo portuale. Il sistema di trattamento delle acque, di tipo fisico, è descritto nel dettaglio nella successiva sezione.

Data la notevole dimensione dell'area oggetto di intervento, saranno previsti due punti di trattamento e di scarico, denominati **S1** e **S2**, localizzati rispettivamente sul limite della sotto-area 2 e 3.

Allo scarico S1 recapiteranno le acque aggettate dai settori 1a, 2 e 4 mentre allo scarico S2 recapiteranno le acque dei settori 1b e 3.

Nei vari settori saranno realizzati alcuni pozzi di emungimento e le acque, tramite tubazioni fuori terra, saranno inviate al sistema di trattamento delle stesse.

In linea generale saranno previsti per entrambi gli scarichi una vasca di calma e laminazione scavata in terra, avente lo scopo di migliorare la regolazione del flusso e attuare una sedimentazione preliminare dei solidi sospesi prima dell'ingresso delle acque reflue alle successive vasche di trattamento; le vasche in terra saranno realizzate mediante scavo e successiva stesa di ghiaione.

Le acque verranno quindi convogliate in una vasca di trattamento fuori terra per la sedimentazione dei solidi sospesi e la separazione di eventuali oli in galleggiamento.

Si segnala che, per ottimizzare il sistema di raccolta verso lo scarico S1, le acque aggettate dagli scavi saranno collettate, tramite tubazioni fuori terra, ad una trincea a cielo aperto, realizzata lungo il confine del cantiere lato Palasport, che recapiterà le acque, senza soluzione di continuità, verso il sistema di trattamento costituito dalla sedimentazione preliminare e dalla vasca di trattamento fuori terra.

Nei paragrafi successivi verrà meglio dettagliato il sistema di trattamento adottato.

In Allegato 6, si riporta l'elaborato grafico con l'ubicazione indicativa delle vasche di trattamento e dei punti di scarico.

Nelle figure seguenti si riportano le posizioni indicative dei due i sistemi di trattamento previsti e dei rispettivi punti di scarico

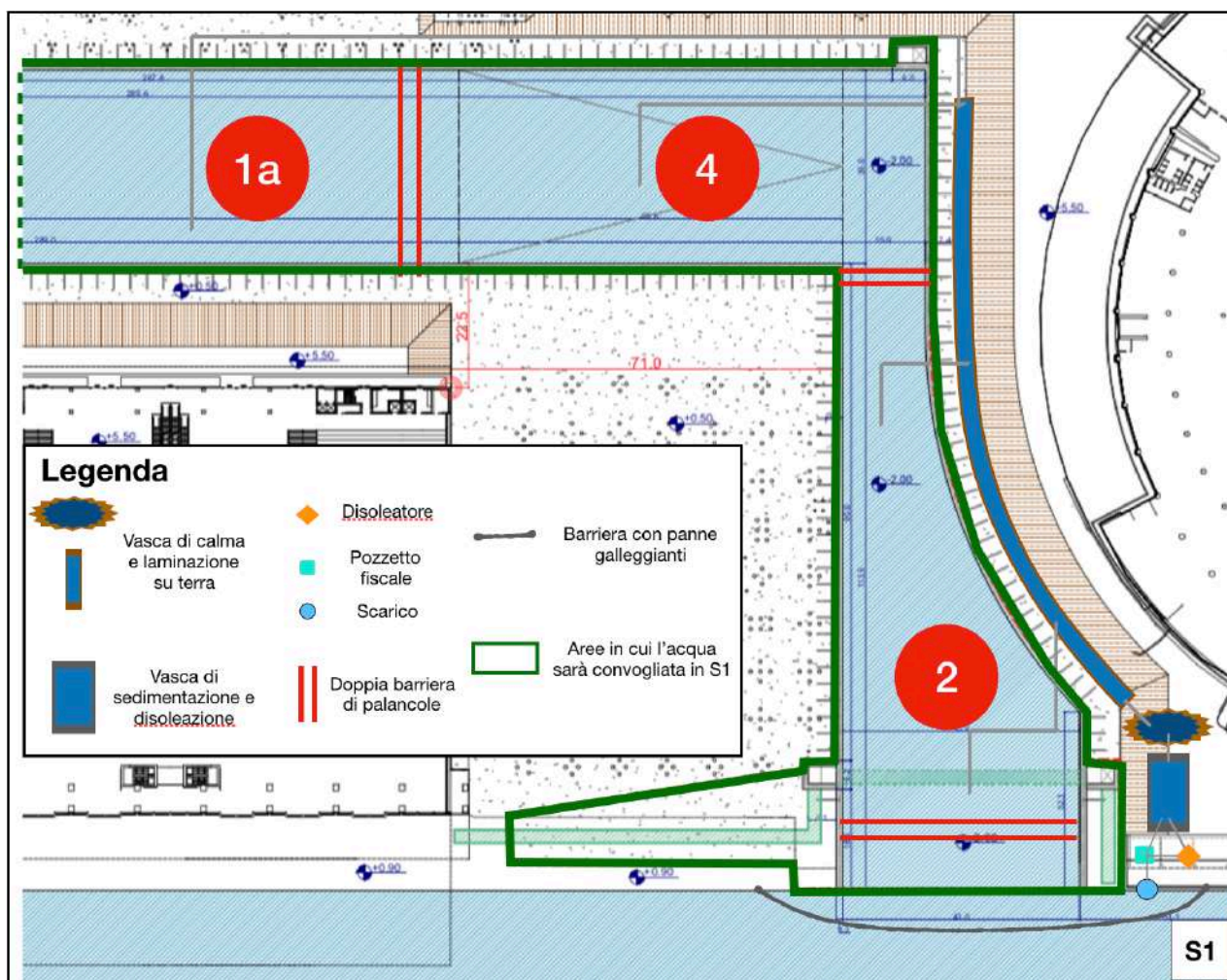


Figura 6: Posizione indicativa del sistema di trattamento e dello scarico S1

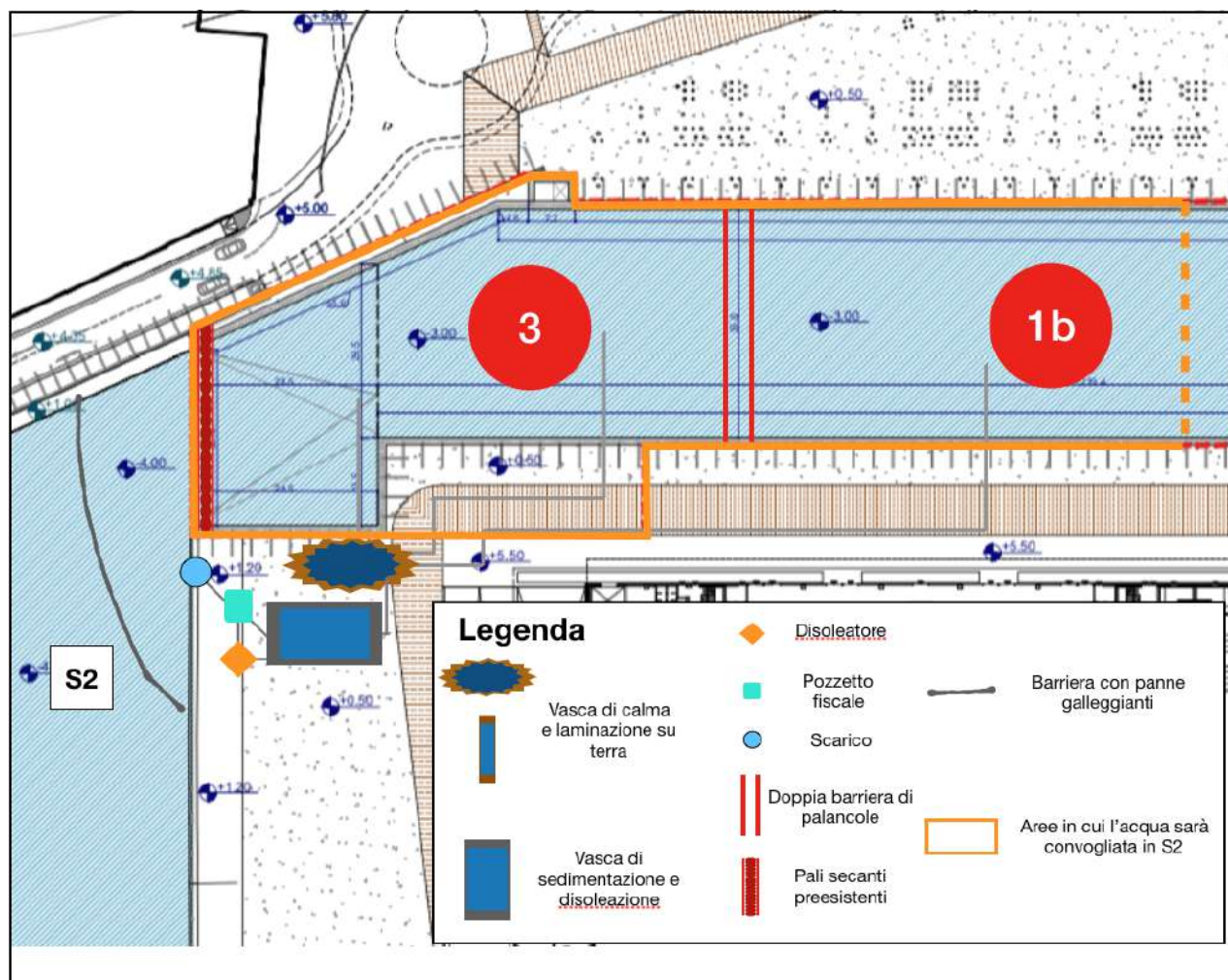


Figura 7: Posizione indicativa del sistema di trattamento e dello scarico S2

Quale ulteriore presidio, in corrispondenza dei punti di scarico S1 e S2, saranno cautelativamente collocate delle barriere galleggianti (panne), con lo scopo di contenere eventuali torbidità (peraltro alquanto improbabili) nello specchio acqueo portuale.

Si fa presente che l'area di cantiere è integralmente scoperta e non pavimentata; non si ravvedono tuttavia elementi per ritenere che le acque meteoriche dilavanti possano subire contaminazione. In ogni caso, le acque meteoriche ricadenti sulle aree oggetto di scavo saranno comunque emunte insieme alle acque di infiltrazione ed avviate al sistema di trattamento predisposto.

Come già indicato in precedenza, presso il sito in esame non viene svolta attività produttiva e non è pertanto previsto l'utilizzo di materie prime, fatti salvi i materiali edili necessari per la realizzazione delle nuove banchine perimetrali.

3.1. Approvvigionamento idrico e consumi

In fase di cantiere non è prevista la necessità di un approvvigionamento idrico e di conseguenza non è possibile fornire un dato di consumo idrico.

Non sono inoltre previsti in sito sistemi di raffreddamento né sistemi riutilizzo/ricircolo delle acque.

4. Caratteristiche dello scarico

Come riportato nei paragrafi precedenti, non sono previste in sito attività produttive, bensì attività di scavo nell'ambito di un cantiere edile, pertanto non saranno generate acque reflue di processo e/o di raffreddamento.

Le acque oggetto di trattamento e scarico saranno costituite dalle acque raccolte all'interno dello scavo e relative alle acque di saturazione presenti nel suolo, alle eventuali acque meteoriche ed alle acque di infiltrazione (ragionevolmente di entità modesta) dal sottosuolo e/o dalle pareti perimetrali lato mare (acque marine).

Tenuto conto che le aree oggetto di scavo hanno una superficie pari a circa 17.500 m², che il livello dello strato di suolo saturo si incontra alla quota media di circa + 0,10/0,15 m s.l.m. e che la quota del fondo scavo sarà pari a - 3,5 m s.l.m., il volume di terreno saturo interessato dagli scavi sarà pari a circa 60.000 - 65.000 m³.

Se si considera che il contenuto volumetrico di acqua, in relazione al volume totale di suolo saturo, può essere stimato pari a circa 20 - 30%, si deduce che le acque di saturazione raccolte all'interno dello scavo saranno complessivamente pari a circa 18.000 - 20.000 m³.

Si precisa che tali volumi di acque saranno generati in fasi successive, in funzione dell'avanzamento degli scavi nelle diverse sub-aree, ed inoltre i flussi saranno ripartiti, nel tempo, ai due sistemi di trattamento installati.

Per quanto riguarda le acque di infiltrazione, al momento non è possibile fornire una stima dei volumi orari/giornalieri di acque che potrebbero potenzialmente raccogliersi all'interno dello scavo ma, tenuto conto dei sistemi di contenimento installati sul perimetro delle aree di scavo (pali secanti e palancole/paratie infisse), si tratta ragionevolmente di valori modesti.

Si fa presente che i due sistemi di trattamento, descritti nei successivi paragrafi, sono in grado di trattare una portata massima pari a circa 400 m³/h per lo scarico S1 e circa 300 m³/h per lo scarico S2; si ritiene pertanto che i sistemi di trattamento siano adeguati a gestire l'afflusso di acque di infiltrazione giornaliera che avranno certamente portate inferiori.

Da un punto di vista qualitativo, si fa presente che le acque raccolte all'interno degli scavi potranno essere interessate sostanzialmente dalla presenza di solidi sospesi. Per la tipologia di attività svolta, non si ritiene che vi possano essere altri parametri critici, o meglio, che le attività stesse possano in qualche modo determinare il peggioramento della qualità delle acque in ingresso (acque di saturazione e/o acque di infiltrazione provenienti da monte o dallo specchio acqueo portuale).

Si ritiene alquanto improbabile che l'impiego di mezzi meccanici all'interno delle aree di scavo possa determinare la presenza nelle acque di tracce di prodotti idrocarburici; tuttavia, come già specificato, il sistema di trattamento sarà in grado di abbattere eventuali particelle oleose/idrocarburiche e, per cautela, il parametro Idrocarburi totali sarà oggetto di monitoraggio allo scarico.

Gli scarichi, identificati con la sigla **S1** e **S2**, recapiteranno le acque emunte nel corpo idrico recettore costituito dalle acque superficiali marine del porto di Genova.

Considerata la particolare ubicazione delle aree di intervento, è comunque opportuno tenere conto del fatto che le acque di saturazione dei terreni e le eventuali acque di infiltrazione raccolte nello scavo risentiranno della qualità delle acque provenienti da monte e delle limitrofe acque portuali, che notoriamente possono essere recettore di potenziali contaminazioni correlabili alle attività portuali ed ai trasporti navali.

A tal riguardo si ritiene che, fatto salvo per il parametro *solidi sospesi*, l'eventuale valutazione di altri parametri nelle acque di scarico debba essere confrontata con la qualità delle acque marine "in ingresso" allo scavo.

Pertanto, tenuto conto dei seguenti aspetti:

- caratteristiche quali-quantitative delle acque addotte dagli scavi (sostanze presenti correlabili all'attività: *solidi sospesi*);
- tipologia di impianto, certamente adeguato al trattamento di acque aventi le caratteristiche qualitative descritte;
- recapito finale dello scarico (acque portuali);

si ritiene che per i parametri di interesse (*solidi sospesi* ed eventualmente *Idrocarburi totali*) le acque di scarico rispetteranno i limiti indicati in Tab. 3 (*scarico in acque superficiali*) dell'Allegato 5 della parte terza del D.Lgs. 152/06.

In Allegato 7 è riportata, su Carta Tecnica Regionale, l'ubicazione degli scarichi S1 e S2, aventi le seguenti coordinate geografiche (Gauss Boaga):

Punto di scarico S1

- Longitudine Est: 1495235.149
- Latitudine Nord: 4915760.888

Punto di scarico S2

- Longitudine Est: 1494943.940
- Latitudine Nord: 4916002.592

Gli scarichi saranno, presumibilmente, di tipo discontinuo, in funzione del volume di acque che periodicamente sarà necessario rimuovere dagli scavi.

A valle del trattamento sarà installato un idoneo pozzetto fiscale per l'eventuale campionamento periodico delle acque.

Considerato che le attività che daranno origine allo scarico di acque reflue saranno limitate nel tempo (il termine delle attività di cantiere è previsto per la fine di dicembre 2022) ed i quantitativi di acqua trattati e scaricati saranno modesti, non si prevede l'installazione di sistemi di misurazione della portata.

Inoltre, tenuto conto che, qualitativamente, l'unico parametro rilevante sono i solidi sospesi e che i sistemi di trattamento saranno costituiti semplicemente da decantatori statici, non si ritiene necessaria l'installazione di sistemi automatici di controllo di parametri analitici.

5. Descrizione del sistema di trattamento

I due sistemi di trattamento che si intendono installare a monte degli scarichi S1 ed S2 sono analoghi, di tipo fisico, costituiti da una vasca in terra di calma e laminazione ed un sedimentatore di tipo statico.

Come è possibile vedere nella figura che segue, per entrambi i sistemi di raccolta e trattamento che saranno installati, le acque di aggotamento saranno convogliate in una prima vasca di calma e laminazione, realizzata in terra, di superficie pari a circa 20 m². Questa sezione avrà la funzione di permettere una decantazione preliminare delle acque e modulare le portate in ingresso al sedimentatore.

I sedimentatori consistono in una vasca fuori terra (in acciaio al carbonio per lo scarico S1 e in calcestruzzo armato per lo scarico S2), contenente alcuni setti di separazione per il deflusso controllato delle acque reflue.

In entrambi i casi, i sedimentatori statici consentiranno anche una disoleazione primaria mediante separazione in galleggiamento di eventuali tracce di oli/idrocarburi; quest'ultime saranno rimosse dalla superficie delle acque mediante *skimmer* ed avviate ad una sezione di disoleazione realizzata con materiali assorbenti.

Le acque in uscita dal sedimentatore statico e dalla sezione di disoleazione saranno avviate per gravità ai pozzetti fiscali (prefabbricati in cemento di dimensione 1 m x 1 m), per l'esecuzione dei monitoraggi delle acque prima dello scarico.

Di seguito si riporta l'immagine con lo schema a blocchi dei sistemi di trattamento che saranno installati.

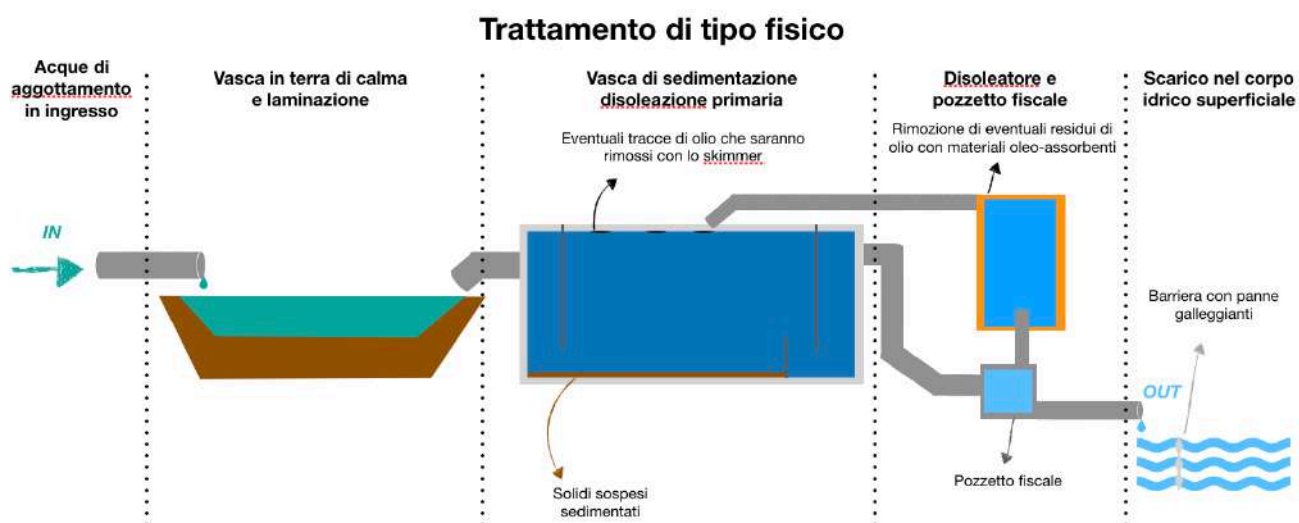


Figura 8: Schema a blocchi del sistema di trattamento

Per maggiori dettagli in merito al trattamento fisico che subiranno le acque di aggotamento, di seguito si riportano le schede tecniche dei due sedimentatori che saranno installati a monte dei due punti di scarico, denominati rispettivamente *sedimentatore A* e *sedimentatore B*.

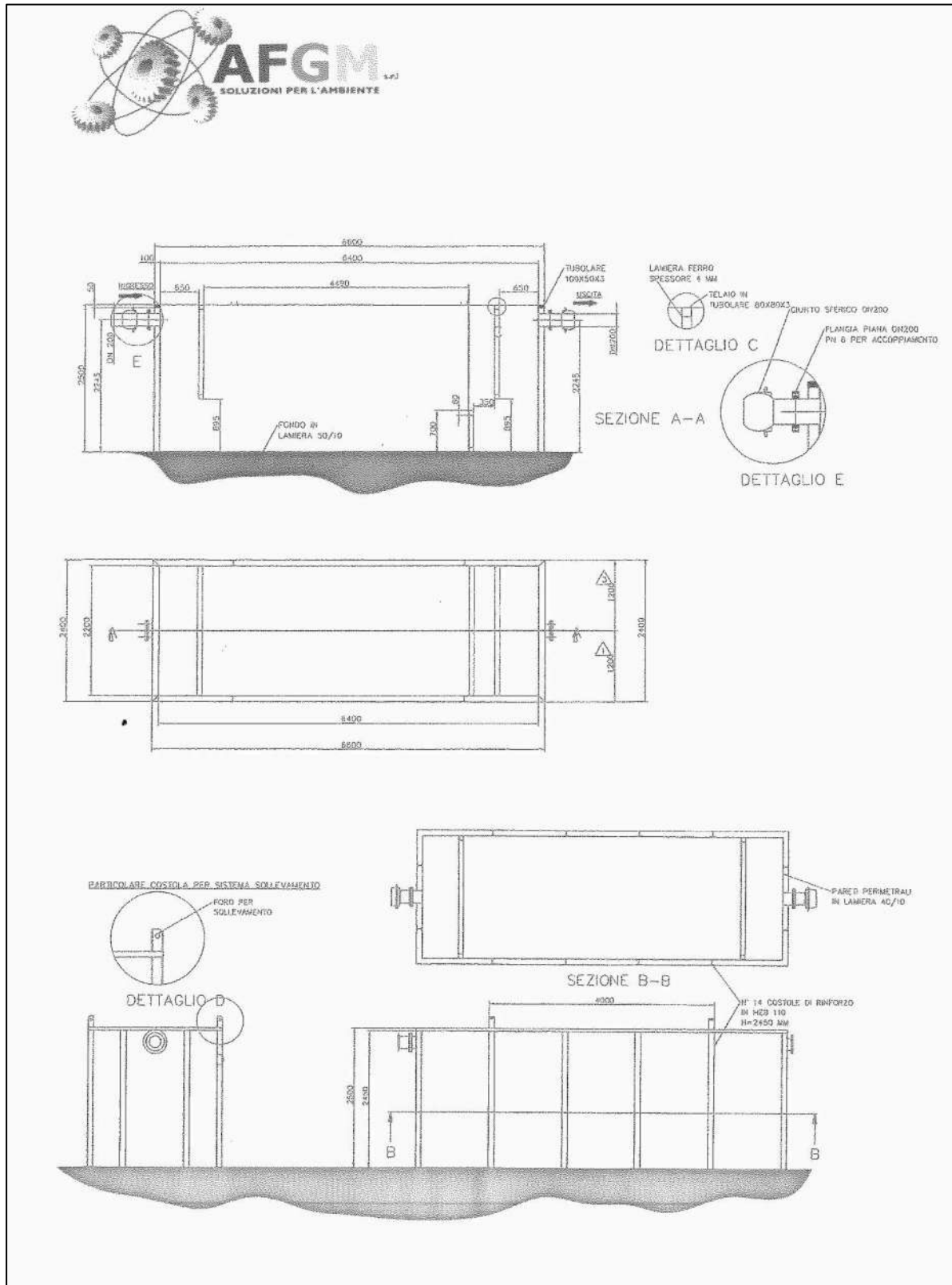


Figura 9 – Schema rappresentativo del sedimentatore A

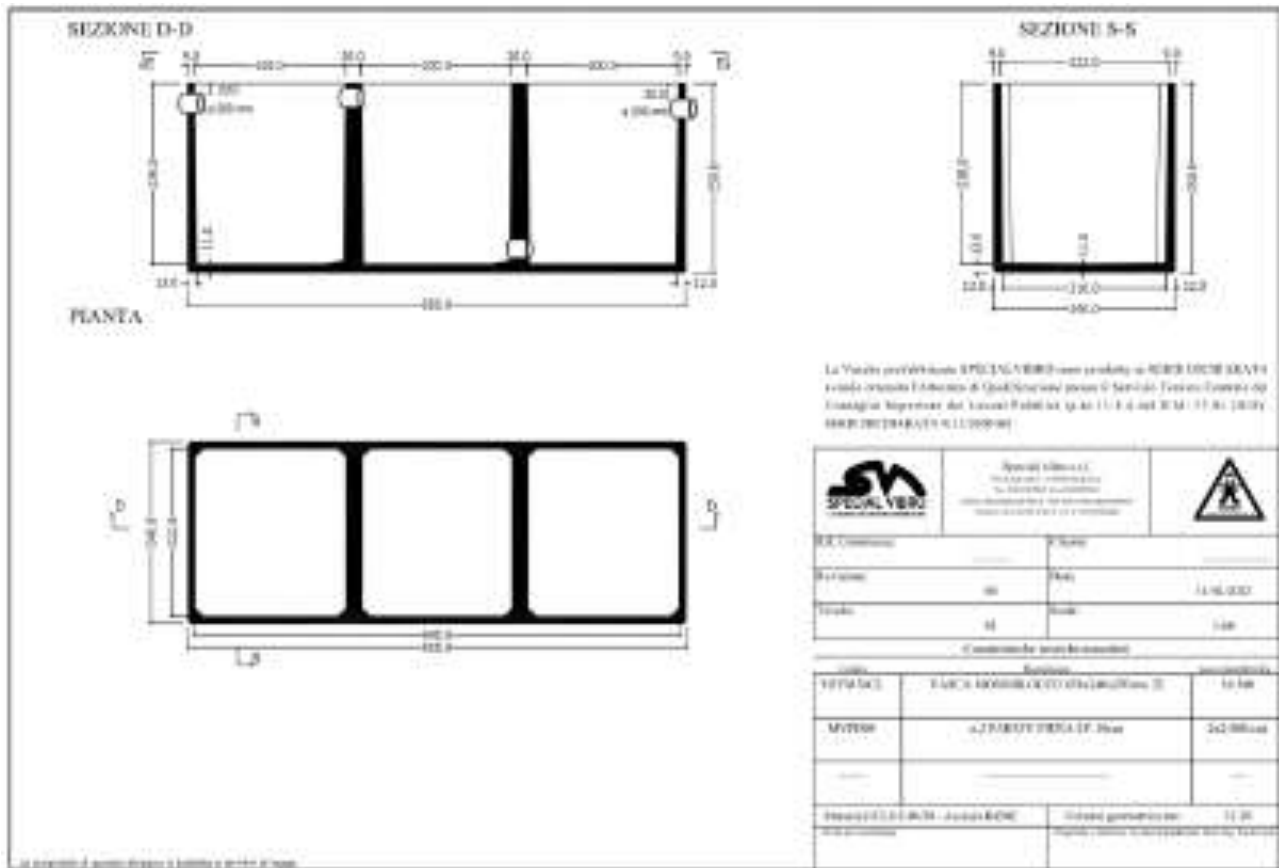


Figura 10: Schema rappresentativo del sedimentatore B

Il deflusso controllato del refluo nelle varie sezioni del sedimentatore favorisce la sedimentazione delle particelle più fini, le quali per gravità precipitano sul fondo, nonché la flottazione di eventuali sostanze a minore densità (oli e grassi).

Dati tecnici del *Sedimentatore A*:

- altezza totale vasca 2,5 m;
- larghezza interno vasca 2,2 m;
- lunghezza interno vasca 6,4 m;
- larghezza esterno vasca 2,4 m;
- lunghezza esterno vasca 6,6 m;
- Volume totale vasca 35,20 m³;
- **Portata massima di progetto pari a circa 115 L/s (414 m³/h)** considerando un tempo di separazione pari a 5 minuti (che permette la sedimentazione di particelle con diametro medio pari a circa 0,2 mm);

Dati tecnici della *Sedimentatore B*:

- altezza interno vasca 2,39 m;
- larghezza interno vasca 2,22 m;
- lunghezza interno vasca 6,4 m;
- larghezza esterno vasca 2,4 m;
- lunghezza esterno vasca 6,58 m;
- Volume totale vasca 32 m³;
- **Portata massima di progetto pari a circa 80 L/s (circa 300 m³/h)** considerando un tempo di separazione pari a 5 minuti (che permette la sedimentazione di particelle con diametro medio pari a circa 0,2 mm);

La portata dei reflui in ingresso è eventualmente modulabile (in diminuzione), regolando la portata delle pompe di aggotamento delle acque negli scavi. Diminuendo la portata in ingresso aumenta di conseguenza il tempo di residenza e viene così favorita anche la sedimentazione di particelle con diametro inferiore (ad esempio limi e argille).

In linea di massima, si può stimare che il singolo scarico possa essere attivo in media circa 8 - 12 ore/giorno.

Non è previsto l'utilizzo di reagenti per il funzionamento del sistema di trattamento.

I fanghi sedimentati e, se del caso, i materiali oleo-assorbenti, saranno periodicamente rimossi e gestiti come rifiuti.

La planimetria con la posizione indicativa delle vasche di trattamento, dei pozzetti fiscali e degli scarichi è riportata nell'Allegato 6 precedentemente richiamato.

6. Misure di emergenza

Gli impianti di trattamento hanno un funzionamento manuale molto semplice, senza la necessità di comandi e/o sistemi di controllo automatizzati. Al più, eventuali malfunzionamenti delle pompe di aggettamento possono comportare l'allagamento dello scavo, senza compromettere il sistema di trattamento e scarico delle acque reflue. Non si ritiene pertanto necessaria l'installazione di particolari sistemi di allarme e/o segnalazione di emergenze.

Si segnala inoltre che, al fine di contenere eventuali torbidità (peraltro alquanto improbabili) dovute a materiali in sospensione, saranno predisposti sistemi di panne galleggianti nello specchio acqueo portuale limitrofo alle aree di cantiere ed ai punti di scarico S1 e S2.

7. Emissioni sonore

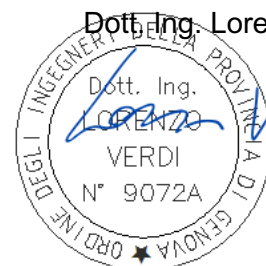
Le attività di cui al presente documento, che danno origine allo scarico delle acque reflue, sono ricomprese nell'ambito delle attività di cantiere, finalizzate alla realizzazione del canale navigabile e del canaletto di collegamento con la darsena.

In Allegato 8 è riportata l'Autorizzazione allo svolgimento di attività rumorosa temporanea, rilasciata dalla Direzione Ambiente con Atto N. 324/AC del 21/12/2021.

Genova, 17 febbraio 2021

I.A. Industria Ambiente S.r.l.

Dott. Ing. Lorenzo Verdi





CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Atto N. 686/2022

Oggetto: DPR 59/2013 - SEZIONE II, PARTE III DEL D.LGS. 152/2006 - L.R. 43/1995. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE PER SCARICHI ACQUE REFLUE DI AGGOTTAMENTO IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE ED IMPATTO ACUSTICO DERIVANTI DAL CANTIERE SITO IN VIA DEI PESCATORI - AREA FIERA DI GENOVA PER LA REALIZZAZIONE DEL CANALE PRINCIPALE E DEL CANALETTO DEL WATERFRONT DI LEVANTE DI GENOVA, DI TITOLARITÀ DELLA CMCI SOCIETA' CONSORTILE A R.L. CONSORZIO STABILE. ACCERTAMENTO IN ENTRATA DI EURO 440,00.

In data 04/04/2022 il dirigente BRUZZONE MAURO, nella sua qualità di responsabile, adotta il seguente Atto dirigenziale;

Visti

l'art. 107, commi 1, 2 e 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

il combinato disposto degli artt. 49 e 147bis del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Richiamato il vigente Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visto il bilancio di previsione triennale 2022/2024 approvato in via definitiva con la Deliberazione del Consiglio Metropolitanano n. 43 del 15 dicembre 2021.

Visti

il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del D.L. 09/02/2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla L. 04/04/2012, n. 35" che ha regolamentato la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia ambientale;

in particolare, l'art. 1, comma a, del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che definisce Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) "il provvedimento rilasciato dallo sportello unico per le attività produttive, che sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale di cui all'art. 3" del medesimo decreto, ovvero:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

- autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della L. 26 ottobre 1995, n. 447;
- autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del D. Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99;
- comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

altresì l'art. 2, comma 1, lettera b) del D.P.R. 59/2013 che assegna alla Provincia la competenza al rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico delle Attività Produttive;

la circolare del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 7 novembre 2013 recante i chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell'autorizzazione unica ambientale nella fase di prima applicazione del D.P.R. n.59/2013;

il D.M. 8 maggio 2015 di "Adozione del modello semplificato ed unificato per la richiesta di autorizzazione unica ambientale (A.U.A.)";

la circolare della Regione Liguria - Dipartimento Ambiente, n.136618 del 8 luglio 2014, recante "Chiarimenti in materia di A.U.A.";

la D.G.R. n. 1076 del 25/11/2016 "D.P.R. n. 59/2013 della Regione Liguria recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.). Indicazioni applicative ed approvazione modulistica per la richiesta AUA";

Visti relativamente alla disciplina degli scarichi in corpo idrico superficiale derivanti da attività produttive

il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

in particolare, la Sezione II della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Tutela delle acque dall'inquinamento";

la L.R. 16 agosto 1995, n. 43, "Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento";

la L.R. 13 agosto 2007, n. 29, "Disposizioni per la tutela delle risorse idriche";

il Piano regionale di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 11 del 29/03/2016.

Visto relativamente alla disciplina dell'inquinamento acustico

la L. 26 ottobre 1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

i decreti attuativi della L. n. 447/1995;

la L.R. 20 marzo 1998 n. 12, "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";

la D.G.R. n. 534/99, "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico ai sensi dell'art.2 comma 2 L.R. 20.3.1998 n.12".

Premesso che

In data 18/02/2022 la CMCI Società Consortile a R.L. Consorzio Stabile – P. IVA 01246700999 ha trasmesso, tramite il S.U.A.P. del Comune di Genova, in delega alla CCIAA di Genova con rif.



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

pratica SUAP 3691 - 01246700999-15022022-1026 Prot. 0066276 del 18/02/2022, l'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale per lo scarico di acque reflue di aggettamento in corpo idrico superficiale derivanti dal cantiere sito in Via dei Pescatori – Area Fiera di Genova per la realizzazione del Canale principale e del Canaletto del WATERFRONT di LEVANTE di GENOVA, di titolarità della CMCI SOCIETA' CONSORTILE A R.L. CONSORZIO STABILE, acquisita agli atti con prot. nn. 9012-9015 del 18/02/2022, per i comparti scarico di acque reflue in corpo idrico superficiale ed impatto acustico.

La medesima istanza è successivamente pervenuta direttamente dal Comune di Genova con prot. 21/02/2022.0067544.U, acquisita dalla scrivente Amministrazione con prot. nn. 9247-9258 del 21/02/2022.

La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti documenti:

- 1) Istanza di AUA con Scheda A
- 2) Relazione tecnica con allegati tecnici
 - Allegato 1: Determina Dirigenziale del Comune di Genova (D.D. N. 2021-270.0.0.-147) adottata in data 11/11/2021;
 - Allegato 2: Comunicazione di assegnazione dei lavori a CMCI;
 - Allegato 3: Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio di Genova di CMCI e sua Visura Camerale Ordinaria Società di Capitale;
 - Allegato 4: Iscrizione white list;
 - Allegato 5: Relazione del progetto esecutivo ed elaborati progettuali;
 - Allegato 6: Planimetria con la posizione indicativa dei sistemi di trattamento e degli scarichi;
 - Allegato 7: Carta tecnica Regionale con ubicazione dello scarico S1 e S2;
 - Allegato 8: Autorizzazione per le attività rumorose n. 324/AC del 21.12.2021.
- 3) Autodichiarazione di assenza sostanze pericolose allo scarico
- 4) Dichiarazione assoluzione pagamento n. 2 marche da bollo di Euro 16,00
- 5) Attestato di pagamento oneri istruttori di Euro 440,00 per due scarichi

Con nota della Città Metropolitana di Genova prot. n. 11836 del 04/03/2022 è stato comunicato l'avvio del procedimento autorizzativo, ai sensi dell'artt. 7 e 8 della L. 241/90 e ss.mm.ii..

Con suddetta nota è stato altresì comunicato:

- il nominativo del responsabile del procedimento nonché del referente tecnico per il comparto di acque reflue urbane;
- il termine di conclusione procedimento fissato dalla norma entro 90 giorni dalla data di presentazione dell'istanza, fatte salve eventuali sospensioni di termini derivanti da richiesta di integrazioni;
- esplicitazione del rispetto della normativa sulla privacy mediante relativa informativa;
- il riferimento del titolare del potere sostitutivo in caso di mancato rispetto dei termini procedurali nonché dei rimedi esperibili in caso di inerzia ai sensi della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 09/01/2014.

Il Comune di Genova, per quanto riguarda l'impatto acustico, ha rilasciato l'autorizzazione per Attività Rumorosa Temporanea con prot. n. 324/AC del 21/12/2021, come previsto dall'art. 11 comma 1 lettera h) della Legge 447/1995, acquisito dalla scrivente Amministrazione con prot. n. 10233 del 24/02/2022.

L'ASL 3 – Dip.to di Prevenzione con prot. n. 45233 del 18/03/2022 ha chiesto alla società CMCI S.C.A R.L. il pagamento delle spese istruttorie per l'emissione del parere igienico – sanitario, assunto agli atti della scrivente Amministrazione con prot. n.14356 del 18/03/2022.



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

In data 29/03/2022 con prot. n. 51183 l'ASL 3 – Dip.to di Prevenzione ha espresso il parere igienico – sanitario favorevole all'autorizzazione nel rispetto delle condizioni d'esercizio conformi a quanto previsto dalla normativa vigente, assunto agli atti della scrivente Amm.ne con prot. n. 16803 del 30/03/2022.

Considerato che

in data 31/04/2022 il personale tecnico dell'Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque, effettuata l'istruttoria sulla base delle dichiarazioni ed attestazioni prodotte nella documentazione allegata all'istanza di cui alle premesse, ha predisposto la relazione tecnica esprimendo parere favorevole con prescrizioni alla sua approvazione, agli atti del procedimento ed inserita nel relativo fascicolo informatico.

Richiamata la suddetta relazione tecnica dalla quale emerge quanto segue:

l'istanza oggetto del presente procedimento è relativa all'attività cantieristica per la realizzazione del nuovo "WATERFRONT DI LEVANTE" della città di Genova, consistente nell'esecuzione di un "Canale navigabile" principale ed un "Canaletto" di collegamento con la darsena attuale, nell'ambito della realizzazione del Nuovo Canale Navigabile del Waterfront di Levante.

l'area oggetto di scavo ha un'estensione totale di ca. 17.500 m² che verrà suddivisa in 4 sotto-aree d'intervento per il Canale principale ed in 1 area d'intervento per il Canaletto;

le acque oggetto di trattamento e scarico saranno costituite dalle acque di "venuta e di aggotamento" raccolte all'interno dello scavo e dalle eventuali acque meteoriche e di infiltrazione dal sottosuolo e/o dalle pareti perimetrali lato mare (acque marine). Nelle aree di scavo sono previsti pozzi di emungimento, ed un sistema di pompaggio che provvederà ad inviare le acque all'impianto di trattamento. Le acque trattate saranno inviate, mediante tubazione fuori terra, agli scarichi che recapitano nello specchio acqueo portuale;

a causa della notevole dimensione dell'area oggetto di intervento, sono previsti due punti di trattamento e di scarico, denominati S1 e S2, localizzati rispettivamente sul limite della sotto-area 2 e 3. Allo scarico S1 recapiteranno le acque aggotate dai settori 1a, 2 e 4 (Figura 1) mentre allo scarico S2 recapiteranno le acque dei settori 1b e 3 (Figura 2), come meglio raffigurati nelle seguenti figure:

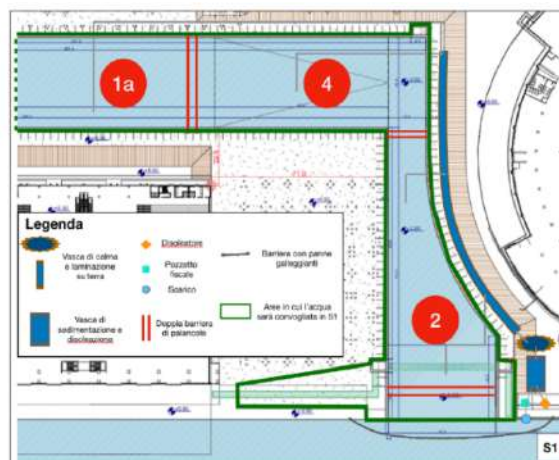


Figura 1: Posizione indicativa del sistema di trattamento e dello scarico S1



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

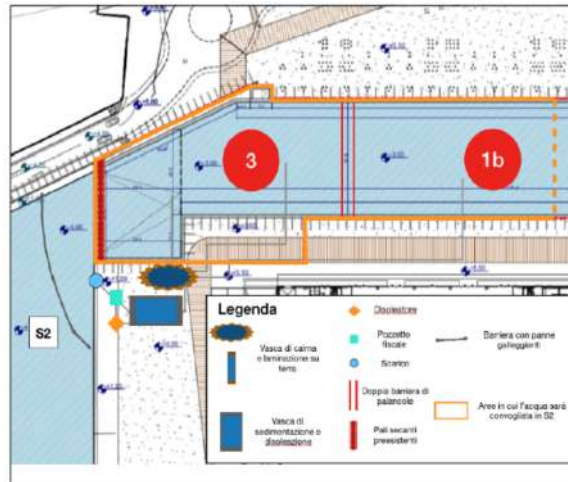


Figura 2: Posizione indicativa del sistema di trattamento e dello scarico S2

l'area di cantiere è integralmente scoperta e non è oggetto di attività che generano acque reflue di processo pertanto le acque dilavanti non subiranno alcuna contaminazione. In ogni caso, le acque meteoriche ricadenti sull'area oggetto di scavo saranno comunque avviate al sistema di trattamento predisposto;

sono previsti due sistemi di trattamenti che sono stati dimensionati valutando il volume delle acque di saturazione raccolte all'interno dello scavo stimato in circa 18.000 – 20.000 m³, in grado di trattare una portata massima pari a circa 400 m³/h per lo scarico S1 e circa 300 m³/h per lo scarico S2;

i sistemi di trattamento delle acque installati a monte degli scarichi S1 e S2 sono entrambi di tipo fisico, costituiti da:

- una vasca di calma e laminazione realizzata in terra di 20 m² con la funzione di decantazione preliminare delle acque e di modulare le portate in ingresso al sedimentatore;
- i sedimentatori di tipo statico sono realizzati con una vasca fuori terra (in acciaio al carbonio per lo scarico S1 e in calcestruzzo armato per lo scarico S2), con setti di separazione; è prevista anche una disoleazione primaria mediante separazione in galleggiamento di eventuali tracce di oli/idrocarburi, rimosse dalla superficie mediante skimmer ed avviate ad una sezione di disoleazione realizzata con materiali assorbenti;
- il sedimentatore A a servizio dello scarico S1 ha un volume totale di 35,20 m³ e potrà gestire una portata massima di progetto pari a circa 115 L/s (414 m³/h) considerando un tempo di separazione pari a 5 minuti (che permette la sedimentazione di particelle con diametro medio pari a circa 0,2 mm);
- il sedimentatore B a servizio dello scarico S2 ha un volume totale di 32 m³ e potrà gestire una portata massima di progetto pari a circa 80 L/s (300 m³/h) considerando un tempo di separazione pari a 5 minuti (che permette la sedimentazione di particelle con diametro medio pari a circa 0,2 mm).

non è previsto l'utilizzo di reagenti per il funzionamento del sistema di trattamento;

i fanghi sedimentati saranno periodicamente rimossi e gestiti come rifiuti;

a valle dei due impianti di trattamento saranno installati idonei pozzetti fisale per il campionamento periodico delle acque scaricate da S1 e S2.

gli scarichi S1 e S2 sono entrambi discontinui, in funzione del volume di acqua emunta nell'area di scavo, e recapitano nel corpo idrico recettore costituito dalle acque superficiali marine



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

dell'ambito portuale di Genova, con le seguenti coordinate geografiche (Gauss Boaga):

- Punto di scarico S1: Longitudine Est: 1495235.149 e Latitudine Nord: 4915760.888
- Punto di scarico S2: Longitudine Est: 1494943.940 e Latitudine Nord: 4916002.592

nel caso si verificassero eventuali sversamenti di idrocarburi all'interno delle aree di scavo e/o che dovessero raggiungere il sistema di trattamento e scarico delle acque reflue, sono stati predisposti sistemi di panne galleggianti nello specchio acqueo limitrofo alle aree di cantiere ed ai punti di scarico S1 e S2;

CMCI S.C.A R.L. dichiara che da un punto di vista qualitativo le acque raccolte all'interno degli scavi potranno essere interessate dalla presenza di solidi sospesi e tracce di idrocarburi totali e dovranno essere restituite al corpo recettore in conformità alla Tab. 3, I colonna dell' All. 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

CMCI S.C.A R.L. dichiara che il termine delle attività di cantiere è previsto per la fine di dicembre 2022 per tale motivo, essendo i quantitativi di acqua limitati, non è prevista l'installazione di sistemi di misurazione della portata.

Dato atto che in data 18/02/2022 la CMCI Società Consortile a R.L. Consorzio Stabile ha versato, a favore della Città Metropolitana di Genova, l'importo di Euro 440,00 per spese di istruttoria, da introitare secondo le seguenti imputazioni finanziarie:

Codice	Capitolo	Azione	Importo	Accertamento
3010002	0	3001626	440,00	74/2022

Dato atto che la CMCI Società Consortile a R.L. Consorzio Stabile – P. IVA 01246700999 risulta essere inserita nell'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, operanti nei settori esposti maggiormente a rischio c.d. "White List", previsto dalla Legge 6.11.2012 n. 190 e dal D.P.C.M. del 18 aprile 2013 e dalla legge 114/2014 di conversione del D.L. 90/2014, della Prefettura di Genova, con provvedimento di iscrizione valido fino al 01/12/2022.

Vista la relazione di chiusura procedimento redatta dal responsabile di procedimento in data 04/04/2022, prot. n. 18134, agli atti del procedimento e inserita nel relativo fascicolo informatico.

Dato atto che l'istruttoria del presente atto è stata svolta dalla Dott.ssa Carla Chiarini, Responsabile del procedimento, che attesta la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 147 bis del decreto legislativo n. 267/2000 e che provvederà a tutti gli atti necessari all'esecuzione del presente provvedimento, fatta salva l'esecuzione di ulteriori adempimenti posti a carico di altri soggetti.

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto, il dirigente attesta altresì la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, assieme al responsabile di procedimento ai sensi dell'articolo 147 bis del decreto legislativo n. 267/2000.

Atteso che con la sottoscrizione del presente atto il dirigente, ai sensi della L. 190/2012 art. 12 comma 42, della L. 241/1990 art. 6 bis e del PTPCT 2020/2022 paragrafo 9.8, attesta:

- di non essere in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, in relazione al presente provvedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte del Responsabile del Procedimento e degli altri collaboratori in servizio presso questa Amministrazione intervenuti nel presente procedimento;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte degli Uffici competenti ad adottare pareri o altri atti endoprocedimentali inerenti al presente procedimento.

Atteso, altresì, che il presente atto non necessita di pubblicazioni specifiche, e che peraltro si ritiene opportuno che lo stesso venga pubblicato per 15 giorni all'Albo Pretorio della Città Metropolitana di Genova.

Ritenuto che sussistano i presupposti per procedere con il rilascio del presente atto sulla base di tutto quanto sopra rappresentato, poiché l'istruttoria da parte degli uffici competenti si è conclusa favorevolmente con le prescrizioni riportate nella successiva parte dispositiva.

Tutto quanto ciò premesso,

DISPONE

- 1) di rilasciare, fatti salvi eventuali diritti di terzi, l'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, della durata di 15 anni, alla CMCI Società Consortile a R.L. Consorzio Stabile per i lavori di realizzazione del Canale principale e del Canaletto del WATERFRONT di LEVANTE, per i comparti scarico di acque reflue in corpo idrico superficiale ed impatto acustico;
- 2) di autorizzare la CMCI Società Consortile a R.L. Consorzio Stabile allo scarico di acque reflue industriali di "venuta e di aggotamento", ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e della L. R. 43/1995, raccolte all'interno dello scavo provenienti dal cantiere di cui al precedente punto 1), recapitanti nelle acque superficiali marine dell'ambito portuale di Genova, nei punti con le seguenti coordinate geografiche (Gauss Boaga):
 - Punto di scarico S1: Longitudine Est: 1495235.149 e Latitudine Nord: 4915760.888
 - Punto di scarico S2: Longitudine Est: 1494943.940 e Latitudine Nord: 4916002.592
- 3) di sottoporre la CMCI Società Consortile a R.L. Consorzio Stabile, in relazione all'autorizzazione suddetta, al rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) la ditta dovrà comunicare tempestivamente alla Città Metropolitana di Genova - Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque e ad ARPAL - Dipartimento Prov.le di Genova la data di attivazione degli scarichi S1 e S2, al più tardi contestualmente all'invio delle prime analisi di controllo come indicato al successivo punto e);
 - b) gli impianti di trattamento dovranno essere sottoposti a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature e strumentazioni dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza al fine di garantire sempre una buona capacità di trattamento delle acque reflue;
 - c) dovranno essere adottate tutte le misure necessarie atte ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento rispetto ai limiti autorizzati;
 - d) i valori limite di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento o di lavaggio non espressamente previste nella presente autorizzazione;
 - e) gli scarichi S1 e S2 sono autorizzati nel rispetto dei limiti di Tabella 3, Colonna I dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
 - f) con riferimento agli scarichi S1 e S2 le analisi dovranno essere eseguite OGNI 15 GIORNI, per la verifica dei limiti di cui alla Tabella 3, Colonna I dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06, relativamente ai seguenti parametri: pH, COD, SST, Idrocarburi totali;
 - g) le risultanze analitiche dovranno essere fornite tramite certificati di analisi, timbrati e firmati da parte di Chimico iscritto all'Albo professionale, che dovranno dare conto delle conformi



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

modalità di campionamento secondo quanto disciplinato dalla normativa vigente e riportare sia i rispettivi limiti di riferimento che il giudizio finale dell'analisi; in particolare i certificati analitici dovranno riportare le seguenti informazioni:

- l'indicazione del Tecnico abilitato che ha effettuato il campionamento e una dichiarazione che il campionamento stesso è stato effettuato conformemente a norme tecniche riconosciute a livello internazionale (CEN, ISO, EPA) o nazionale (UNI, ISPRA, CNRIRSA);
- i valori di portata all'atto del campionamento;
- l'indicazione dei metodi analitici utilizzati, i limiti di rilevabilità e il calcolo dell'incertezza;
- i limiti di riferimento normativi;
- un giudizio finale circa la conformità del campione analizzato.

In alternativa all'invio di certificati analitici, potranno essere trasmessi rapporti di prova purché accompagnanti da una verbale di campionamento riportante tutte le informazioni sopra elencate che dovrà essere timbrato e firmato da un Chimico iscritto all'Albo professionale.

Tali referti analitici dovranno essere tempestivamente trasmessi alla Città Metropolitana di Genova - Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque, firmati digitalmente, via posta certificata – pec e dovranno altresì riportare correttamente la ragione sociale della ditta, l'indirizzo della sede operativa e gli estremi del provvedimento al quale si riferiscono.

- h) il termine entro cui effettuare le prime analisi di cui al punto e) è fissato a 30 giorni dalla data di attivazione degli scarichi S1 e S2;
- i) i pozzetti di campionamento di cui agli scarichi S1 e S2 dovranno essere resi sempre accessibili e perfettamente funzionali al prelievo;
- j) i pozzetti di campionamento dovranno avere caratteristiche tali da consentire un adeguato ristagno di acque reflue, da potersi prelevare anche durante i periodi in cui gli scarichi non sono attivi;
- k) il titolare degli scarichi S1 e S2, ai sensi dell'art. 11, punto 5, della L.R. 43/1995, dovrà tenere un quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione contenenti le seguenti informazioni:
 - data e ora di disservizi dell'impianto di depurazione e del suo ripristino;
 - periodo di fermata dell'impianto (ferie, manutenzioni ...);
 - manutenzioni ordinarie e straordinarie all'impianto trattamento reflui;
 - data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche;
 - quanto espressamente indicato nella parte prescrittiva del presente provvedimento.

Tale quaderno dovrà essere a fogli non staccabili, i fogli dovranno essere numerati a cura del titolare dello scarico o in alternativa su apposito archivio informatico in formato .pdf ed essere accuratamente conservati per il periodo di durata del presente provvedimento. Esso dovrà essere esibito a richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture tecniche di cui all'art. 5 della L. R. 43/95, unitamente ad eventuali e ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami;

- l) per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle periodiche operazioni di pulizia dei sistemi di trattamento, dovrà essere impiegata apposita ditta autorizzata ai sensi di legge; la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento dovrà essere conservata dal titolare dello scarico e messa a disposizione, su richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture di controllo per un periodo di tre anni;
- 4) di acquisire il parere igienico sanitario favorevole dell'A.S.L. 3 – Dip.to di Prevenzione in relazione alle misure di tutela degli usi potabili dell'acqua, della mitilicoltura, della balneazione e



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

della protezione della salute pubblica, citato nelle premesse, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- 5) di acquisire l'autorizzazione per Attività Rumorosa Temporanea rilasciata dal Comune di Genova, citata nelle premesse, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 6) che la ditta, in caso di cessazione dello scarico, dia immediata comunicazione alla Città Metropolitana di Genova - Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque e ad ARPAL - Dipartimento Prov.le di Genova;
- 7) di introitare la somma di € 440,00 versati dalla CMCI Società Consortile a R.L. Consorzio Stabile secondo le imputazioni finanziarie indicate nel prospetto contabile allegato e parte integrante del Visto contabile.

Si avverte altresì che la presente autorizzazione allo scarico, sotto le comminatorie di legge, comporta i seguenti obblighi:

gli impianti di trattamento e gli scarichi dovranno essere resi sempre accessibili per campionamenti e sopralluoghi ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

le prescrizioni, anche maggiormente restrittive, eventualmente imposte dall'Autorità Sanitaria con distinti provvedimenti;

non è consentito lo scarico di acque provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nel presente provvedimento. L'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova - Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'impianto di depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni quali/quantitative delle acque reflue da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Città Metropolitana di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore;

qualunque interruzione, anche parziale, del funzionamento degli impianti di depurazione, anche per attività di manutenzione, dovrà essere immediatamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova - Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque e all'A.R.P.A.L.- Dipartimento Prov.le di Genova.

INVIA

Il presente provvedimento al S.U.A.P. del Comune di Genova – in delega alla CCIAA di Genova, perché lo rilasci, nelle forme di legge, alla CMCI Società Consortile a R.L. Consorzio Stabile e lo notifichi a:

- CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA - Direzione Ambiente
- COMUNE DI GENOVA
- A.R.P.A.L. - Dip.to di Genova
- A.S.L. 3
- REGIONE LIGURIA - Settore Ecosistema Costiero e Acque

Il presente provvedimento è stato rilasciato a seguito di un procedimento durato 45 giorni (al 04/04/2022) dalla presentazione della istanza avvenuta il 18/02/2022.

La presente Autorizzazione Unica Ambientale ha validità di quindici (15) anni, dalla data di approvazione del presente provvedimento da parte del SUAP di competenza, e dovrà esserne



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

richiesto il rinnovo sei (6) mesi prima della scadenza ai sensi degli artt. 3 e 5 del D.P.R. n. 53 del 13/03/2013.

Il rinnovo o la revisione delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione potranno essere richiesti dalla Città Metropolitana prima della scadenza nei casi previsti di cui all'art. 5, comma 5, lettere a) e b) del D.P.R. 59/2013.

La presente Autorizzazione Unica Ambientale non esime dall'obbligo di ottenere ogni altra autorizzazione o provvedimento, comunque denominato, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in oggetto, non sostituito dalla medesima.

Il presente provvedimento verrà pubblicato all'albo pretorio on line per la durata di 15 giorni.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dal ricevimento ai sensi dell'art. 3 della L. 241/1990 e ss.mm.ii., ovvero in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza del provvedimento.

**Sottoscritta dal Dirigente
(BRUZZONE MAURO)
con firma digitale**



Asl3

Sistema Sanitario Regione Liguria

www.asl3.liguria.it

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
Struttura Complessa Igiene e Sanità Pubblica
Prot. n. 51183

DEL 29 MARZO 2022

Spett.le
Città Metropolitana
pec@cert.cittametropolitana.genova.it

E p.c

Suap Comune di Genova
suap.ge@cert.camcom.it

Impresa CMCI S.C.A.R.L
cmci-italia@pec.it

Oggetto: Autorizzazione Unica Ambientale. Waterfront di Levante. Cantiere Dei Pescatori-Area Fiera di Genova. (GE)

In riferimento a Vs nota Prot. n. 11836 del 04-03-2022, relativa all' oggetto, la scrivente **Struttura Complessa**, esaminata la documentazione tecnica presentata esprime:

PARERE IGIENICO-SANITARIO FAVOREVOLE

all'istanza di autorizzazione formulata da: CMCI S.C.A.R.L. Cantiere via Dei Pescatori- Area Fiera Di Genova subordinato al continuativo mantenimento, da parte del Titolare, di condizioni d'esercizio conformi a quanto previsto dalla normativa vigente.

Distinti saluti.

Ru
Il Direttore f.f.
Dott.ssa Anna Opisso

Struttura Semplice Ambiente e Salute
Via I. Frugoni 27 – 16121 Genova Tel. 010/849-5727-5726 – fax 010/849-4929
Pec: protocollo@pec.asl3.liguria.it
Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Ilda LOMBARDO

Sede legale Via Bertani, 4 -16125 GENOVA Tel.010/84911 protocollo@pec.asl3.liguria.it
Cod.Fisc/P.I.V.A. 03399650104

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.
Registro: ASL3
Numero di protocollo: 51183
Data protocollazione: 29/03/2022
Segnatura: 0051183-29/03/2022-ASL3-IPUB



COMUNE DI GENOVA

Prot. n.

71381/SF

Genova, 23_02_2022

**Oggetto: Legge n. 447/1995 – L.R. n° 12/1998 - D.P.C.M. 01/03/1991 - D.P.R. 13.03.2013 n°59
PROCEDURA AUA – Valutazione di Impatto Acustico
Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale
CMCI Società Consortile A R.L. Consorzio Stabile – Cantiere edile per realizzazione
Canale navigabile – Progetto nuovo Waterfront di Levante – via dei Pescatori - Genova.
Pratica n. 2093/2021_CANT (da citare nella corrispondenza).**

Alla Città Metropolitana di Genova
Direzione Ambiente, Ambiti Naturali e Trasporti
pec@cert.cittametropolitana.genova.it

Al SUAP
Sede

In riferimento alla pratica in oggetto, si comunica che il Direttore Tecnico della Ditta su citata ha ottenuto l'adozione di un'autorizzazione per Attività Rumorosa Temporanea, adottata al protocollo dell'Ufficio scrivente al n. 324/AC del 21.12.2021, come previsto **dall'art. 11 comma 1 lettera h)** della Legge 26 ottobre 1995 n. 447.

A fronte di quanto sopra si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale richiesta, nel rispetto delle prescrizioni di seguito riportate:

- **L'attività potrà svolgersi nei giorni dal lunedì al sabato, con esclusione dei giorni eventualmente festivi, tra le ore 06.00 e le ore 12.00 e tra le ore 13.00 e le ore 22.00;**
- **le emissioni sonore, in termini di livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato (A) [Leq(A)] misurato in facciata dell'edificio più esposto e nel momento di maggior disturbo, non possono superare:**
 - **65.0 dB(A) dalle ore 06.00 alle ore 08.00**
 - **70.0 dB(A) dalle ore 08.00 alle ore 09.00,**
 - **80.0 dB(A) dalle ore 09.00 alle ore 12.00,**
 - **70.0 dB(A) dalle ore 13.00 alle ore 15.00,**
 - **80.0 dB(A) dalle ore 15.00 alle ore 19.00,**
 - **70.0 dB(A) dalle ore 19.00 alle ore 20.00,**
 - **78.0 dB(A) dalle ore 20.00 alle ore 22.00;**
 - **al sabato:**
 - **65.0 dB(A) dalle ore 06.00 alle ore 08.00**
 - **70.0 dB(A) dalle ore 08.00 alle ore 09.00,**
 - **75.0 dB(A) dalle ore 09.00 alle ore 12.00,**
 - **70.0 dB(A) dalle ore 13.00 alle ore 15.00,**
 - **75.0 dB(A) dalle ore 15.00 alle ore 19.00;**
 - **70.0 dB(A) dalle ore 19.00 alle ore 20.00,**
 - **75.0 dB(A) dalle ore 20.00 alle ore 22.00;**

GENOVA
MORE THAN THIS

Comune di Genova | Direzione Ambiente | U.O.C. Acustica | Ufficio Sorgenti Fisse - via di Francia 1 |
16149 Genova | Tel. 0105573174 - 73245 | e-mail: acustica@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

- **al sabato non sono concessi i lavori di demolizione;**
- **qualora necessario dovranno essere poste in opera opportune barriere fonoisolanti e/o assorbenti mirate a far rispettare i limiti imposti dal presente provvedimento;**
- **la ditta dovrà comunicare l'orario lavorativo ai Condomini esposti alla rumorosità del cantiere tramite cartello/volantinaggio. L'avviso dovrà contenere un nominativo e un numero telefonico a cui i cittadini interessati si potranno rivolgere per informazioni durante tutto l'orario relativo alle lavorazioni di cui al presente atto;**
- **fatto salvo quanto già prescritto dal decreto legislativo n° 81 del 2008 ed in particolare agli obblighi riferiti alla valutazione di tutti i rischi, alle situazioni di emergenza e nei casi di pericolo grave ed imminente, si impone a tutti i soggetti interessati alla gestione dei cantieri, occupazioni ed attività su suolo pubblico e privato nel territorio cittadino, nei casi di specifiche segnalazioni diramate dalla Protezione Civile di Regione Liguria, di attenersi anche alle seguenti prescrizioni, finalizzate alla sicurezza di persone e cose:**
 - **messa in sicurezza delle aree di cantiere e delle relative recinzioni, con protezione dei materiali stoccati, fissaggio delle strutture ed attrezzature e quant'altro necessario al fine di evitare dispersioni o cadute di materiali durante gli eventi calamitosi (temporali, vento, mare);**
 - **adozione di tutte le misure ritenute opportune per la limitazione degli effetti determinati da eventi eccezionali, sia all'interno che all'esterno del cantiere;**
 - **costante controllo delle comunicazioni e comunicati diffusi dalla Protezione Civile Regionale per le situazioni di rischio idrogeologico, nivologico, meteorologico o di altra natura, e verifica degli aggiornamenti (i comunicati sono diffusi sul sito web www.allertaliguria.gov.it);**
 - **interruzione delle lavorazioni ed attività di cantiere, nel caso di allerta meteo-idrogeologica ROSSA (allerta massima) diramata da Regione Liguria tramite gli usuali canali di comunicazione. Interruzione delle lavorazioni ed attività di cantiere nell'alveo di rivi e torrenti, anche nel caso di allerta meteo-idrogeologica GIALLA e ARANCIONE;**
- **le emissioni sonore e le lavorazioni dovranno essere sospese, a semplice richiesta verbale, ogni qual volta il personale tecnico incaricato di effettuare rilevamenti acustici lo ritenga necessario;**
- **i lavoratori devono essere informati circa il contenuto della presente autorizzazione e si dovrà ottenerne il rispetto.**

Con i migliori saluti.

per Il Direttore
Ing. Michele Prandi

Il Responsabile della U.O.C. Acustica
Arch. Grazia Mangili

documento firmato digitalmente

GM/23.2.2022

GENOVA
MORE THAN THIS

Comune di Genova | Direzione Ambiente | U.O.C. Acustica | Ufficio Sorgenti Fisse - via di Francia 1 |
16149 Genova | Tel. 0105573174 - 73245 | e-mail: acustica@comune.genova.it



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi degli artt. 147Bis 1° comma, 153 e 183 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267

Proponente: Ufficio Scarichi e tutela delle acque

Oggetto: DPR 59/2013 - SEZIONE II, PARTE III DEL D.LGS. 152/2006 - L.R. 43/1995.

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE PER SCARICHI ACQUE REFLUE DI AGGOTTAMENTO IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE ED IMPATTO ACUSTICO DERIVANTI DAL CANTIERE SITO IN VIA DEI PESCATORI - AREA FIERA DI GENOVA PER LA REALIZZAZIONE DEL CANALE PRINCIPALE E DEL CANALETTO DEL WATERFRONT DI LEVANTE DI GENOVA, DI TITOLARITÀ DELLA CMCI SOCIETA' CONSORTILE A R.L. CONSORZIO STABILE. ACCERTAMENTO IN ENTRATA DI EURO 440,00

Il presente atto produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente, evidenziate nelle imputazioni contabili di seguito indicate, per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere contrario:

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

S/E	Codice	Cap.	Azione		Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG
						N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno		
ENTRATA	3010002	0	3001626	+	440,00					74	2022		
Note:													
TOTALE ENTRATE:				+	440,00								
TOTALE SPESE:				-									

Genova li, 04/04/2022

**Sottoscritto dal responsabile
dei Servizi Finanziari
(POLESE BARBARA)
con firma digitale**